

UNITA' DI LAVORO - CONTINUITA' SCUOLA SECONDARIA I GRADO E II GRADO

ASSE STORICO SOCIALE E CITTADINANZA: **Globalizzazione e Immigrazioni, anni 1980-2009:** Caratteristiche e problemi aperti- sguardi reciproci – “politiche” per un cambiamento

Obiettivi: Attivazione delle competenze indicate.

Competenze disciplinari	Competenze di cittadinanza
Riconoscere in eventi storici dati le appropriate coordinate spazio- temporali.	Modellizzare: analizzare il fenomeno per coglierne il senso
Classificare e analizzare in un evento gli elementi costitutivi e confrontarli in chiave sincronica e diacronica	Formalizzare logicamente: analizzare contesti geopolitici
Riconoscere nei fatti/eventi analizzati fattori di complessità e saperne motivare le relazioni.	Formalizzare logicamente: esprimere reti concettuali con legami logici
Classificare e organizzare da differenti fonti, letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche, informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche.	Modellizzare: trasferire i problemi da ambiti di pertinenza ad altri
Attribuire ai livelli appropriati (istituzionale/ politico, sociale – economico) il fatto/evento analizzato.	Modellizzare: analizzare per cogliere il modello risolutivo
Elaborare mappe concettuali che evidenzino nessi logici tra diverse tematiche	Comunicare/ informare: operare e sviluppare il linguaggio argomentativo
Informarsi e partecipare alle problematiche che coinvolgono il proprio territorio. Scegliere il referente adeguato per segnalare/ risolvere le esigenze, difficoltà, bisogni	Modellizzare: analizzare per cogliere il modello risolutivo

propri e altrui.	
Utilizzare in modo consapevole le opportunità offerte dall'Unione Europea, scegliendo la proposta adeguata alla finalità.	Modellizzare: analizzare per cogliere il modello risolutivo
Avviare in modo consapevole le proprie richieste all'organo preposto.	Comunicare per risolvere il problema
Progettare il proprio futuro, nell'ambito dello studio, del lavoro e del volontariato, in sintonia con le opportunità offerte	Modellizzare: agire in modo autonomo e responsabile

Prerequisiti			Competenze		
Ultimo anno Sec. I grado	I Anno Sec. II Grado	II Anno Sec. II Grado	Ultimo anno Sec. I grado	I Anno Sec. I Grado	II Anno Sec. II Grado
Conoscere il concetto di colonia; conoscere le tappe principali dell'espansione coloniale tra '500 e '700	Conoscere i fenomeni di colonizzazione del XIX secolo	Conoscere i processi e gli effetti della decolonizzazione sull'Africa, sull'Asia e sul mondo bipolare	Individuare su una carta geografica i luoghi citati nei documenti del percorso.	Individuare su una carta tematica i fenomeni analizzati nei documenti del percorso	Scegliere e costruire le forme di rappresentazione più idonee relative al fenomeno indagato
Conoscere il concetto di colonialismo; conoscere le principali tipologie di colonialismo	Conoscere le ripercussioni politiche ed economiche della colonizzazione sui paesi colonizzati	Conoscere i problemi politici, economici, sociali del III Mondo e la situazione geopolitica mondiale	Distinguere in un testo storiografico/ documento storico semplice il fatto dal giudizio	Selezionare in testi storiografici e documenti storici le informazioni pertinenti al fenomeno.	Identificare in testi storiografici/ documenti, fatti e concetti funzionali all'argomento trattato
Conoscere i principali problemi dell'Italia post-unitaria e le risposte che sono state date	Conoscere l'assetto bipolare in seguito alla fine della II guerra mondiale	Conoscere l'assetto geopolitico mondiale negli anni del postcolonialismo	Analizzare l'impatto che la spartizione dell'Africa ha avuto nel determinare le condizioni del continente tra fine	Analizzare l'impatto che il processo di decolonizzazione ha determinato sul nuovo assetto geopolitico asiatico	Analizzare l'impatto che il Neocolonialismo ha determinato sul nuovo assetto geopolitico mondiale

			‘800 e inizio ‘900	e africano	
Conoscere semplici concetti economici: liberismo e protezionismo, latifondo, agricoltura capitalistica	Conoscere le condizioni economico-sociali-politiche dei paesi decolonizzati	Conoscere il diverso grado di sviluppo del Nord e del Sud del mondo e i problemi ad esso connessi	Collocare la situazione economica, politica e sociale dell’Italia nell’ambito della questione meridionale	Collocare la situazione economica, politica e sociale dell’Italia nello scenario bipolare.	Collocare la situazione economica, politica e sociale dell’Italia nello scenario geopolitico mondiale
Utilizzare fonti iconografiche, multimediali e letterarie per documentarsi sul fenomeno che si sta indagando	Utilizzare fonti iconografiche, multimediali e letterarie per documentarsi sul fenomeno che si sta indagando	Selezionare fonti iconografiche, multimediali e letterarie per documentarsi sul fenomeno che si sta indagando	Analizzare i fenomeni quantitativi e qualitativi della migrazione italiana negli anni tra 800 e primi del 900	Analizzare e rappresentare i fenomeni quantitativi e qualitativi della migrazione italiana negli anni del <i>boom</i> economico	Analizzare e rappresentare i fenomeni quantitativi e qualitativi della migrazione mondiale nell’assetto geopolitico creato dal neocolonialismo
Conoscere le costanti dei fenomeni migratori	Conoscere le costanti dei fenomeni migratori	Conoscere le costanti dei fenomeni migratori	Analizzare le principali conseguenze che le migrazioni di fine secolo hanno prodotto sulle società di partenza.	Analizzare l’impatto economico e socio-culturale dei flussi migratori italiani negli anni del <i>boom</i> economico sulle zone di partenza e di destinazione.	Analizzare l’impatto economico e socio-culturale che i flussi migratori provenienti dal Sud del mondo producono sulle società di approdo.
Conoscere le funzioni delle Organizzazioni Internazionali e i loro principali Organismi. Conoscere le strutture, le finalità dell’U.E.	Conoscere le Organizzazioni Internazionali: NATO; ONU	Conoscere le principali Carte sui diritti internazionali	Valutare le risposte sociali date dai Governi delle zone di partenza e di destinazione	Valutare le risposte legislative e sociali date dai Governi delle zone di partenza e di destinazione	Valutare, con opportune argomentazioni, le risposte legislative e sociali date dai Governi “accoglienti”

Sapere costruire tabelle di confronto	Sapere costruire linee del tempo, tabelle sinottiche di confronto	Sapere costruire semplici mappe concettuali che rappresentano le relazioni fra i fenomeni indagati	Misurare, attraverso indicatori dati, il grado di integrazione nel nuovo contesto di destinazione	Misurare, attraverso indicatori dati, il grado di integrazione nel nuovo contesto di destinazione	Misurare, attraverso indicatori dati, il grado di integrazione nel nuovo contesto di destinazione e suggerire modalità per la costruzione di contesti relazionali d'incontro con l'Altro
Sapere distinguere un fatto da un giudizio	Sapere distinguere un fatto da un giudizio e il sistema di valore a cui rimanda	Sapere distinguere un fatto da un giudizio e il sistema di valore a cui rimanda	Cogliere nell'idea diffusa dell'Altro i giudizi che se ne danno e discuterne.	Cogliere nell'idea diffusa dell'Altro i giudizi che se ne danno, le relative motivazioni e discuterne.	Analizzare gli stereotipi diffusi nell'immaginario collettivo e motivarne, con gli strumenti ricavati dal percorso storico affrontato, la relativa infondatezza

Contenuti: specifici per lo svolgimento dell'unità (in progress: scuola media 1° - primo anno sup. – secondo anno sup.)

Ultimo anno Sec. I grado	I Anno Sup. II Grado	II Anno Sup. II Grado
- Situazione europea di conflittualità dalla seconda metà dell'800, in conseguenza della crisi del 1873 - Conferenza di Berlino del 1885. - Spartizione dell'Africa tra gli Stati europei - Diverse forme di colonizzazione e relative condizioni di vita imposte alle popolazioni colonizzate	- Il mondo bipolare - I motivi della decolonizzazione a metà del '900 - Le dichiarazioni di indipendenza degli stati decolonizzati - Impatto della decolonizzazione nei paesi interessati, India, Indocina, Medioriente, nord Africa,	- La crisi degli anni '70 - Le diverse aree del mondo: sviluppo e sottosviluppo - Situazione economico- politico-sociale dei Paesi del Sud del mondo - Fenomeni di globalizzazione
- Impatto economico –sociale e culturale della colonizzazione sugli Stati europei	-Impatto della decolonizzazione sul blocco bipolare: Suez, Corea del Nord, Corea del Sud, Vietnam	- Dal mondo bipolare ad un mondo interdipendente, globalizzato
I problemi legati alle scelte politiche della Sinistra storica	I problemi legati alle nuove forme di sfruttamento del Terzo mondo	I problemi più urgenti della globalizzazione: ambiente, risorse, sviluppo sostenibile e <i>global governance</i>
La migrazione dal Sud Italia come esito dei problemi lasciati irrisolti dalla classe dirigente italiana	Le migrazioni dal Meridione negli anni 50 come esito del boom economico prodotto dall'inserimento dell'Italia nel	Le migrazioni dagli anni 90 ad oggi come esito degli effetti della Globalizzazione in Italia

	contesto geopolitico bipolare	
Caratteristiche quantitative e qualitative del flusso migratorio italiano e relativi problemi	Caratteristiche quantitative e qualitative del flusso migratorio negli anni del miracolo economico italiano e relativi aspetti socio-economico-culturali	Analisi quantitativa e qualitativa dei flussi migratori in epoca di globalizzazione e relativi effetti sull'Italia
Presentazione delle normative emanate nel corso dell'Ottocento e dei primi anni del Novecento, lettura di alcuni brevi passi tratti dalle inchieste condotte sul fenomeno tra '800 e '900, presentazione delle iniziative messe in atto dai governi per governare i fenomeni della migrazione.	Conoscenza delle normative emanate, delle inchieste condotte, delle iniziative per governare i fenomeni della migrazione	Impatto sulla società europea occidentale delle migrazioni e relative risposte dalla Unione Europea e dall'Italia
Dati statistici ufficiali, inchieste condotte sul territorio, articoli	Dati statistici ufficiali, inchieste condotte sul territorio, articoli	Dati statistici ufficiali, inchieste condotte sul territorio, articoli

Metodologia: proposta per ciascun anno

Ultimo anno Sec. I grado	I Anno Sup. II Grado	II Anno Sup. II Grado
Dopo una breve introduzione frontale, nella quale si riprendono i concetti di colonia e colonialismo già noti agli studenti, la spiegazione del capitolo del manuale relativo al colonialismo e all'immigrazione, la lettura del testo e gli esercizi di comprensione proposti dal manuale, il docente assegna un gioco con la seguente consegna: data una carta muta dell'Africa abbinare ad ogni Stato un simbolo relativo alla Potenza che se ne è appropriato. Correzione collettiva dell'elaborato da parte di un alunno e scioglimento di eventuali dubbi o difficoltà incontrate.	TEMA DELL'U.A. “La decolonizzazione e la Conferenza di Bandung” DUE FASI I FASE: “L'impatto della decolonizzazione nel contesto del mondo bipolare” II FASE: “La conferenza di Bandung nel contesto della decolonizzazione” I FASE: La Decolonizzazione	TEMA DELL'U.A “Globalizzazione e Immigrazioni, anni 1980-2009”: Caratteristiche e problemi aperti- sguardi reciproci – “politiche” per un cambiamento Strumenti: motivazione-laboratorio, esercitazioni, simulazioni- lezioni frontali TRE FASI I FASE: La Globalizzazione (Caratteristiche e problemi aperti) II FASE: Dimensioni, qualità e impatto dei flussi immigratori 1980-2009 (sguardi reciproci) III FASE: Proposte per un cambiamento (“politiche” di integrazione, anni '80-2009)

	- LEZIONI FRONTALE Gli studenti vengono introdotti con due brevi lezioni frontali all'argomento della decolonizzazione. Il docente presenterà agli studenti una breve "storia" della decolonizzazione del continente africano e asiatico, con particolare attenzione ai loro regimi politici, alle loro economie (con riferimento anche alle materie prime presenti nei singoli paesi) e ai cambiamenti intervenuti in questi ambiti a seguito del processo di decolonizzazione. LABORATORIO: progettazione e realizzazione su consegna dell'insegnante di un cd-rom multimediale in cooperative learning Gli studenti devono dividersi in microgruppi di 4/5 componenti e realizzare a gruppi un cd-rom con due paesi interessati dalla decolonizzazione, uno africano e uno asiatico, diversi per ogni gruppo, esponendo poi a turno il loro lavoro in classe. Il cd-rom deve contenere per ogni paese mappe, carte geografiche, sezioni storiche, indicazioni bibliografiche e di	I FASE: GLOBALIZZAZIONE MOTIVAZIONE: a. UN CASO DI GLOBALIZZAZIONE: - Ricostruzione di tutte le fasi di ideazione- produzione di <u>un Computer</u>: LUOGO IDEAZIONE: Società multinazionale con centro direttivo stati uniti LUOGO FABBRICAZIONE: Rete di Industrie distribuite in vari paesi come reparti di unica grande fabbrica: - PROCESSORE: Stati Uniti - SCHERMO e MEMORIA RAM Corea del Sud - ADATTATORE GRAFICO Taiwan - HARD DISK Thailandia - BATTERIA Filippine - SCHEDA SENZA FILI Malaysia - TASTIERA Cina - ASSEMBLAGGIO Messico - I Paesi incontrati nel percorso di produzione vengono posizionati su un planisfero (Cartina di Peters) e si legano con frecce per seguire il viaggio compiuto dal prodotto LABORATORIO
--	--	---

	siti, immagini (scaricate dal Web e poi riversate su supporto magnetico), e viene presentato nell'aula multimediale dell'istituto. Il prodotto di cui sopra deve essere presentato secondo un taglio pluridisciplinare che tenga conto dell'asse storico-geografico ma anche politico-sociale.	Attraverso documenti del Manuale si procede alla Ricostruzione delle condizioni di lavoro degli addetti, nei paesi di produzione del Computer : CONDIZIONI DI LAVORO: • supervisori che cronometrano al secondo ogni operazione • nessuna forma di pensione o indennità di malattia né di garanzia contrattuale • multa per il rifiuto di lavorare oltre l'orario stabilito • attività sindacali proibite • quasi totale inosservanza delle più elementari norme di sicurezza a tutela della salute • detrazioni per le spese per la mensa, il dormitorio, l'acqua e corrente elettrica DURATA GIORNATA LAVORATIVA: 12 ore spesso 16 SALARIO: più bassi nelle zone di lavorazione per l'esportazione a pari capacità lavorative(Export processing zones)
La classe viene divisa in due gruppi omogenei ai quali è chiesto di realizzare un'intervista al colonizzatore e al colonizzato, usando, come fonte, i brani più significativi tratti dai documenti precedentemente analizzati. Al termine della stesura, ogni gruppo identifica un portavoce per ogni ruolo, che dramatizzerà quanto prodotto. Al termine, i compagni dell'altro gruppo possono porre eventuali domande dirette.	II FASE: La conferenza di Bandung LEZIONE FRONTALE: Il docente presenta brevemente la Conferenza di Bandung in relazione al periodo in cui si è svolta e agli obiettivi che si è prefissata di raggiungere.	LEZIONE FRONTALE: FARE il punto La globalizzazione: Contraddizioni e Problemi aperti: • effetti sugli squilibri tra le diverse zone del pianeta • effetti del debito sulle condizioni di vita dei paesi sottosviluppati

		• necessità di governare la Globalizzazione • aumento produzione a discapito Ambiente/Risorse Disponibili/Biodiversità
Dividere la classe in due gruppi, affidare ad ogni gruppo la difesa delle ragioni di una parte (colonizzati vs. colonizzatori), dopo una breve discussione all'interno dei singoli gruppi viene aperta la discussione. Il docente funge da moderatore, il segretario è uno dei ragazzi.	ESERCITAZIONE 1 e 2 Vengono proposte come metodologie di apprendimento due esercitazioni che permettono agli studenti di apprendere e verificare in modo attivo dati e nozioni spiegati in precedenza dal docente. - La prima sull'analisi di carte geografiche - La seconda sull'analisi di una fonte riguardo la conferenza di Bandung	II FASE: I FENOMENI MIGRATORI MOTIVAZIONE: Quando l'Altro arriva a casa Nostra. a. La “ mia” mappa del fenomeno migrazioni, la mia mappa immigrato/emigrante Brainstorming relativo al termine Immigrazione/ Immigrato per verificare gli stereotipi più comuni. Riflessione: Quanto l'immagine che abbiamo del fenomeno è tratto dai media, dalla rappresentazione che la televisione, la pubblicità, il cinema quotidianamente ci offre di questo fenomeno? Quanto dalle nostre percezioni? • Cosa sappiamo noi dell'immigrazione? • Quanti sono gli immigrati? • A che percentuale rispetto alla popolazione italiana, corrispondono? • quale la percentuale in Francia- Germania- Regno Unito- Spagna? • Quali sono i paesi di provenienza degli immigrati in Italia? Contollo percezione attraverso DATI STATISTICI: Secondo DATI ISTAT, 1 gennaio 2006 • Gli stranieri residenti in Italia sono 2.670.514 • L'incidenza degli stranieri sulla popolazione italiana è del 4,5%

		• Rispetto agli altri paesi europei, la presenza è più bassa: in Germania 8.8% in Spagna e nel Regno Unito, nel 2004, 6,6% in Francia, dati 1999, 5,9% • Riguardo alla Provenienza: l' Europa centro-orientale il 39% (1. 000 di presenze) Africa 26% (695.000 di presenze) Asia 17% (455.000 di presenze) Principali cause di insediamento (sulla base dei permessi di soggiorno rilasciati al 1 gennaio 2006): • 62,6%: lavoro • 29,3 %::ricongiungimento Famiglia • 2.1% :studio Per i prossimi anni si prevede una crescita netta di immigrati di circa 150-200.000 unità l'anno b. Film “LAMERICA” di AMELIO Spunti per la RIFLESSIONE: • Drammi e speranze degli immigrati: tra povertà e speranza di un futuro migliore - Quali motivi li spinge a partire - Cosa li attrae e quali speranze pensano di realizzare - Quali confronti con il nostro passato di popolazione migrante Ritorna ora al Brainstorming e sottolinea gli aspetti nuovi sul problema del migrante che prima non erano stati presi in considerazione.
--	--	--

		RELAZIONE TRA GLOBALIZZAZIONE E MIGRAZIONE: - Le cause delle migrazioni internazionali verso il Nord del mondo sono da ricercare, anche, nel divario di crescita, di ricchezza e di sviluppo demografico fra paesi ricchi e paesi poveri: <u>Gli Stati più ricchi e quelli più poveri.</u> Il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), la più grande organizzazione del mondo per l'assistenza allo sviluppo, elabora annualmente un rapporto (Human development report) dal quale risulta la graduatoria dei Paesi del mondo in base al loro grado di sviluppo umano. Dai dati più recenti forniti dall'UNPD nel 1999 risulta che la condizione dei Paesi poveri si è ulteriormente aggravata negli ultimi anni: il 20% più ricco detiene ora l'86% del reddito e il 20% più povero ne detiene solo l'1%; al restante 60 % della popolazione spetta il 13% del reddito nazionale. Se consideriamo invece l'aspetto dei consumi, il cui livello dipende in primo luogo dal reddito disponibile, emerge con chiarezza la tragica situazione dei Paesi più poveri. Riflettiamo, a questo proposito, su alcuni dati significativi: - mentre nei Paesi industrializzati i consumi sono cresciuti mediamente al ritmo del 2,3 % annuale, i consumi nei Paesi africani sono diminuiti del 20 %; - oltre un miliardo di persone non possono
--	--	---

		soddisfare i bisogni fondamentali per la vita; - degli oltre 4 miliardi di persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo, un quinto non dispone di una dieta sufficiente in termini di calorie e proteine, un quarto non ha un'abitazione adeguata, tre quinti mancano di assistenza sanitaria; - un quinto dei bambini che vivono nei Paesi in via di sviluppo non ha istruzione di livello elementare; - il 20 % della popolazione più ricca, concentrato nei Paesi industrializzati, spende l'86 % dell'importo globale dei consumi privati; il 20 % più povero spende solamente l'1,3 %.
		COME AFFRONTARE I PROBLEMI APERTI DALLA GLOBALIZZAZIONE? Alcune risposte: NO GLOBAL: TEORIE SVILUPPO SOSTENIBILE: MUHAMMAD JUNUS “ Il Banchiere dei poveri” , SERGE LATOUCHE “ La decrescita serena”

Esercitazioni da assegnare – strumenti e modalità di certificazione
Ultimo anno sec. I GRADO

Recentemente l'interesse per l'emigrazione italiana tra '800 e '900 si è riaperto a causa del fatto che, da paese di emigranti, il nostro è diventato un paese "ospite" di immigrati e che indagare sulle condizioni degli emigrati di allora può far meglio comprendere i problemi dei lavoratori stranieri di oggi. Le testimonianze sono scritte in un italiano sgrammaticato, tipico di chi non conosce bene la lingua.

L'attesa dell'imbarco

Ecco come si presentava il porto di Genova nel 1888 nelle parole del questore.

Continua ininterrotto ormai da tempo lo sconcerto di famiglie di emigranti le quali, giunte a Genova prima del giorno stabilito per l'imbarco, si trovano prive di asilo e costrette a pernottare sotto i porticati e sulle pubbliche piazze con grave danno dell'igiene, della morale, del decoro della città. Bisogna trovare un modo per porre fine a questo deplorabile stato di cose.

Il viaggio

Così, nei primi del Novecento, un emigrante parla del suo viaggio in una lettera ai familiari.

Il viaggio è stato molto pesante, tanto che per mio consiglio non incontrerebbe tali tribolazioni neppure il mio cane che ho lasciato in Italia [...] Piangendo li descriverò che dopo pochi giorni si ammalò tutti i miei figli e anche le donne. Noi che abbiamo condotto undici figli nell'America ora siamo rimasti con cinque, e gli altri li abbiamo perduti. Lascio a lei considerare quale e quanta fu la nostra disperazione che se avessi avuto il potere non mi sarei fermato in America neppure un'ora.

La nostalgia

In questa lettera, un emigrante che si chiama Modestino chiede alla moglie di raggiungerlo.

Carmela mia adorata voglio darti la consolante notizia che io sono stato al lavoro e lavoro in una grande fabbrica di giocattoli di ragazzi [perché] per ora per l'arte mia non ci è tanto da fare. Mio dolce amore aspetto più la tua venuta che mio padre seritornasse al mondo. Amor mio figurati che anche la notte mi sveglio tre e quattro volte e sempre pensando a te, spero alla Vergine che non mi farebbe uscir matto.

L'”accoglienza” del Paese ospite

Quella che segue è la testimonianza di un minatore emigrato in Belgio e proveniente da San Vendemiano (Treviso).

Eravamo in 120-130. La cantina era della società delle miniere, e gestita da un solo cantiniere. Il mangiare era deplorabile, le stanze e la pulizia erano qualcosa di spaventoso. I gabinetti non funzionavano ed erano sempre sporchi. Le lenzuola erano fatte lavare dal cantiniere ogni quindici giorni.

In quegli stessi letti, a una mezz'ora di intervallo, dormivano in egual numero e nello stesso modo altrettanti operai appartenenti alla squadra di minatori a cui i primi dormienti avevano dovuto succedere nella galleria!

Però si guadagna

Un emigrante tornato al paese racconta dei suoi guadagni e di come ha saputo farli fruttare.

Là [negli Stati Uniti] ho fatto na provvidenza. Pigliavo 9 dollari la settimana - spendevo 2 dollari alla settimana, ci lavava e ci dormiva. Mettevo da parte cento lire al mese, o più. Per mettere mille lire da parte ci voleva un anno. Io lavoravo na fabbrica [di tessuti], ci lavoravo di continuo. Per mettere da parte 12000-13000 lire ci ho messo sette-otto anni. Ci ho comprato questa casa [ad Altopiano] a 2700 lire e 300 lire al notaio: 3000 lire in tutto, sette vani. Sono tornato nel 1908. Ho misso na calzoleria nel 1909: ho comprato un'altra casa con tre botteghe a 1700 lire nel 1939: adesso ce l'hanno i miei figli.

Le rimesse

Ti rimetto lire 84 che servono per l'imbarco di nostro figlio Arturo e fallo cacciare le carte più presto possibile perché io ho trovato dove metterlo e quando più presto viene più presto potremo accumulare denaro per le rimesse.

Un'alimentazione più ricca

Gli "americani" che tornavano al paese da vincenti avevano abbandonato l'antica frugalità vegetariana e mangiavano carne, bevevano liquori e caffè, frequentavano bar e locande.

Calabria

Prima dell'emigrazione i contadini si cibavano solo di minestra e di erbe, di fagioli, di pane di granone e non bevevano vino. Ora la maggior parte mangia pane di grano, fa uso del vino e compra spesso la carne.

P. BEVILACQUA, *Emigrazione transoceanica e mutamenti nell'alimentazione calabrese*, in ("Quaderni storici" 1981)

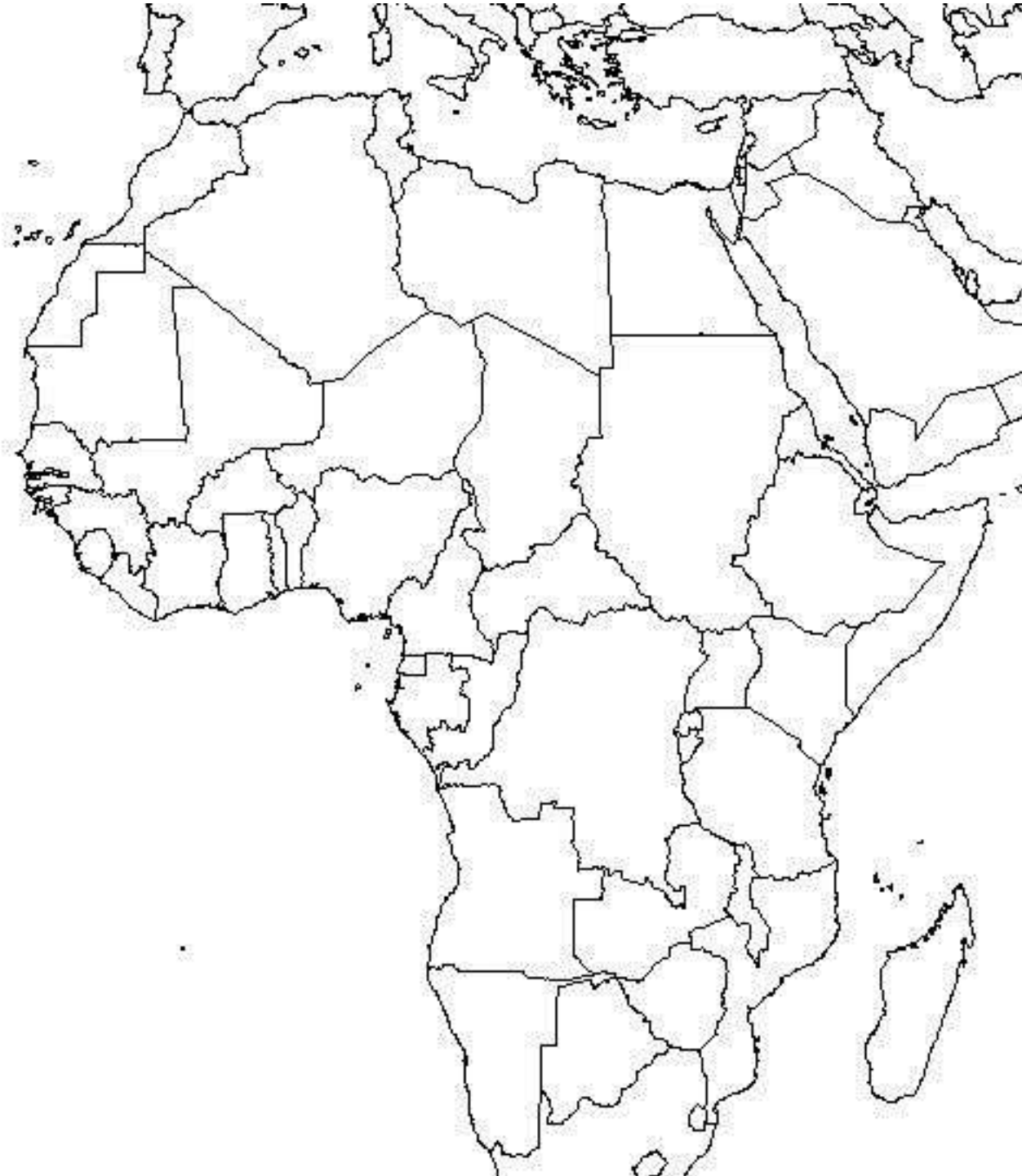
Puglia

Meno parca è l'alimentazione dei contadini nei paesi di antica emigrazione, in cui i bilanci di molte famiglie sono spesso ingrossati dai guadagni che essi fanno con l'emigrazione periodica in America. A San Marco in Catola ogni domenica aggiungono un poco di carne ai maccheroni; a Celenza Val Fortore almeno la metà delle famiglie contadine macella un suino per l'alimentazione domestica. Quando i beccai mettono in vendita la carne, particolarmente la domenica, verso le nove e le dieci è già tutta venduta.

Dopo aver letto i documenti, completa la seguente tabella:

Le condizioni del viaggio	
La nostalgia di casa	
L'accoglienza del paese ospite	
Le rimesse	
Le possibilità di successo	
Il razzismo	
Il problema della lingua e dell'alfabetizzazione	
Le cause	

Rileggi sul manuale il capitolo relativo al Colonialismo e la spartizione del mondo e colora, con tinte diverse, sulla carta muta dell'Africa i Paesi citati a seconda del Paese europeo colonizzatore



AUTOVALUTAZIONE

-) ho avuto difficoltà nella lettura delle lettere?	1	2	3	4	5
-)Ho avuto difficoltà a trarre le indicazioni richieste?	1	2	3	4	5
-) ho avuto difficoltà nella lettura del manuale?	1	2	3	4	5
-) ho avuto difficoltà nel completamento della carta?	1	2	3	4	5

I anno sec. II Grado

ESERCITAZIONE:

Obiettivi:

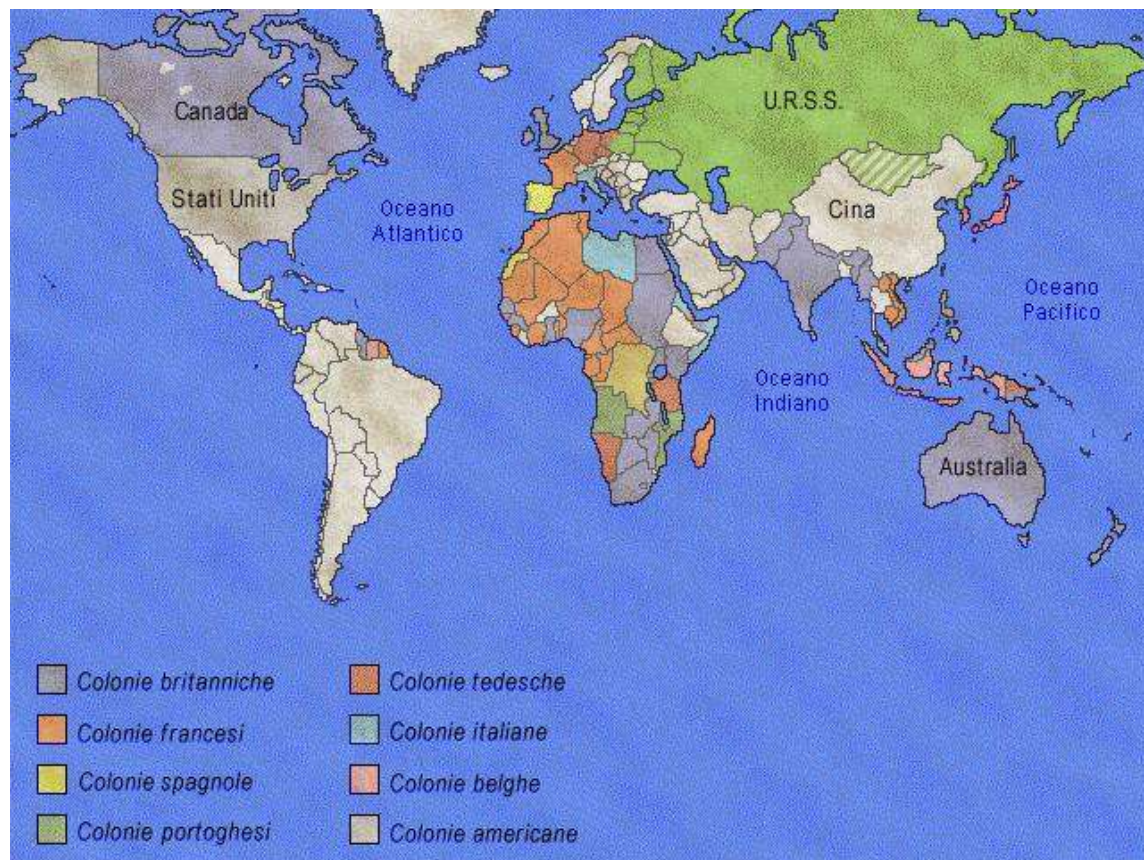
- Individuare su una carta tematica i fenomeni analizzati
- Analizzare l'impatto che la decolonizzazione determina sugli assetti del mondo bipolare e sul nuovo assetto geopolitico asiatico e africano
- Selezionare in testi storiografici e documenti storici le informazioni pertinenti al fenomeno
- Produrre testi espositivi -argomentativi avvalendosi di semplici argomentazioni

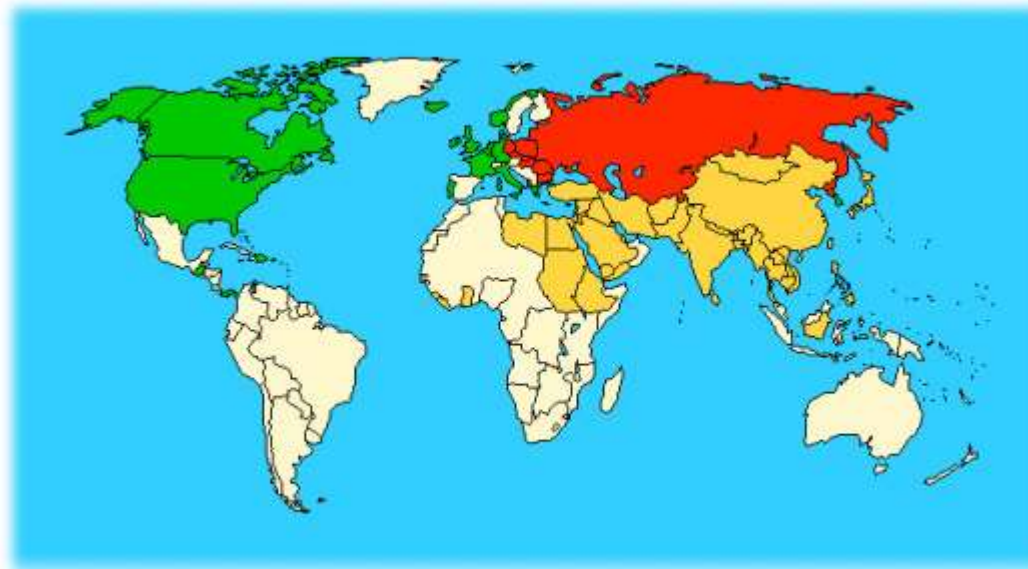
Primo esercizio:

Vengono fornite tre carte geo-politiche, la prima antecedente rispetto alla Conferenza di Bandung la seconda posteriore, la terza sui paesi aderenti alla Conferenza di Bandung

Analizzare i cambiamenti intercorsi rilevando:

- i paesi Europei che hanno perso le colonie,
- i paesi africani e asiatici che hanno ottenuto l'indipendenza,
- i paesi che hanno aderito alla conferenza di Bandung con posizione neutrale.





- Paesi appartenenti alla NATO.
- Paesi facenti parte del blocco comunista.
- Paesi aderenti alla Conferenza di Bandung (1955).



Secondo esercizio:

Viene fornito agli studenti un brano tratto dal testo della conferenza di Bandung, con alcune domande per trarre informazioni dalla fonte.

Dopo avere letto il materiale rielaborare un breve testo espositivo argomentativo che tenga conto di queste tre domande:

- Su quali basi viene contestato il colonialismo?
- Su quali principi dovrebbe fondersi il nuovo ordine internazionale?
- Come dovrebbero essere risolte le tensioni internazionali?

“La conferenza afroasiatica è convinta che uno dei mezzi più potenti per promuovere la comprensione tra le nazioni sia lo sviluppo della cooperazione culturale. L'Asia e l'Africa sono state la culla di grandi religioni e civiltà che hanno arricchito altre culture e civiltà arricchendosi esse stesse in tale evoluzione. Le culture asiatica e africana si basano su fondamenti spirituali e universali. Purtroppo, i contatti culturali tra i Paesi asiatici e quelli africani sono stati interrotti durante i secoli passati. I popoli dell'Asia e dell'Africa sono ora animati da un profondo e sincero desiderio di rinnovare i loro antichi contatti culturali e di sviluppare nuovi contatti nell'ambito del mondo moderno. Tutti i governi partecipanti alla conferenza hanno ripetuto la loro intenzione di lavorare per una cooperazione culturale più stretta.

La conferenza afroasiatica ha preso nota del fatto che il sussistere del colonialismo in molte parti dell'Asia e dell'Africa, in qualunque forma avvenga, non solo impedisce la cooperazione culturale ma sopprime anche le culture nazionali dei popoli. Alcune potenze coloniali hanno rifiutato ai loro popoli dipendenti diritti fondamentali nel campo dell'istruzione e della cultura, il che impedisce lo sviluppo della loro personalità nel caso della Tunisia, dell'Algeria e del Marocco, dove è stato soppresso il diritto fondamentale dei popoli di studiare la propria lingua e la propria cultura.

Analoga discriminazione è stata praticata contro popolazioni africane e di colore in alcune parti del continente africano. La conferenza è dell'opinione che una simile politica rappresenta la negazione di diritti fondamentali dell'uomo, impedisce il progresso culturale in dette regioni e impedisce anche la cooperazione culturale sul più vasto piano internazionale. La conferenza ha condannato tale negazione dei diritti fondamentali nel campo dell'istruzione e della cultura in alcune parti dell'Asia e dell'Africa praticata con questa e altre forme di oppressione culturale. In particolare la conferenza ha condannato il razzismo, quale mezzo di oppressione culturale.

Non è per un senso di esclusività e di rivalità con altri gruppi di nazioni e con altre civiltà e culture che la conferenza ha preso in esame lo sviluppo della cooperazione culturale tra i Paesi asiatici e africani. Fedele a una secolare tradizione di tolleranza e di universalità la conferenza ha creduto che la cooperazione culturale afroasiatica si debba sviluppare nel quadro più vasto della cooperazione mondiale. Fianco a fianco allo sviluppo della cooperazione culturale afroasiatica, i Paesi dell'Asia e dell'Africa desiderano incrementare contatti culturali con altri Paesi. Ciò arricchirà la loro cultura e contribuirà pure a promuovere la pace e la comprensione mondiali. [...]

La conferenza afroasiatica, dopo aver discusso i problemi dei popoli dipendenti e del colonialismo e i mali che ne derivano, si è trovata d'accordo:

1. nel dichiarare che il colonialismo in tutte le sue manifestazioni è un male a cui si deve porre fine al più presto;
2. nell'affermare che la soggezione dei popoli al giogo straniero, la dominazione e lo sfruttamento che costituiscono la negazione dei diritti fondamentali dell'uomo sono in contraddizione con la Carta delle Nazioni Unite e sono di ostacolo allo sviluppo della pace e della cooperazione mondiale;
3. nel dichiarare il suo appoggio alla causa della libertà e della indipendenza di tutti i popoli dipendenti; e infine
4. nel fare appello alle potenze interessate affinché concedano libertà e indipendenza a questi popoli. [...]

Tutte le nazioni dovrebbero avere il diritto di scegliere liberamente i loro sistemi politici ed economici e il loro modo di vita in conformità agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite.

Libere da questo sospetto e da paura e animate da fiducia e buona volontà l'una verso l'altra, le nazioni dovrebbero praticare la tolleranza e vivere insieme in pace e da buoni vicini e sviluppare una cooperazione amichevole sulla base dei principi seguenti:

1. Rispetto per i diritti fondamentali dell'uomo e per gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite.
2. Rispetto per la sovranità e l'integrità territoriale di tutte le nazioni.
3. Riconoscimento dell'uguaglianza di tutte le razze e di tutte le nazioni grandi e piccole.
4. Astensione da interventi o interferenze negli affari interni di altri Paesi.

5. Rispetto per il diritto di ogni nazione a difendersi da sola o in collaborazione con altri Stati, in conformità alla Carta delle Nazioni Unite.
6. a) Astensione dal partecipare ad accordi di difesa collettiva volti a favorire gli interessi particolari di una delle grandi potenze.

b) Astensione da parte di ogni Paese dall'esercitare pressioni su altri Paesi.
7. Astensione da atti o da minacce di aggressione e dall'uso della forza nei confronti o dell'integrità territoriale o dell'indipendenza politica di qualsiasi Paese.
8. Composizione di tutte le vertenze internazionali con mezzi pacifici quali trattative, conciliazione, arbitrato o componimento giudiziario, come pure con altri mezzi pacifici secondo la libera scelta delle parti in conformità alla Carta delle Nazioni Unite.
9. Promozione dell'interesse e della cooperazione reciproca.
10. Rispetto per la giustizia e per gli obblighi internazionali.

La conferenza afroasiatica dichiara la sua convinzione che una cooperazione amichevole in conformità a questi principi contribuirebbe efficacemente al mantenimento e allo sviluppo della pace e della sicurezza internazionali mentre la cooperazione nel campo economico, sociale e culturale contribuirebbe a creare una comune prosperità e il benessere di tutti. La conferenza afroasiatica ha espresso l'augurio che i Paesi invitanti prendano in esame l'opportunità di una nuova riunione di questa conferenza in consultazione con altri Paesi interessati.”

(Tratto da *Annuario di politica internazionale*, XII, Ispi, Milano 1955)

II anno sec. II grado

I FASE: GLOBALIZZAZIONE

1. Attraverso una ricerca, Internet o consultazione di documenti centri studio dei problemi ISMU-UNIMONDO-ecc., per ognuno degli stati coinvolti, nell'esperienza presa in esame, Stati Uniti, Corea del Sud, Taiwan, Thailandia, Filippine, Malaysia, Cina, Messico,

Rintraccia gli indicatori di sviluppo umano:

- a. livello di sanità, rappresentato dalla speranza di vita alla nascita
- b. livello di istruzione, rappresentato dall'indice di alfabetismo della popolazione adulta e della media del numero di anni di studi
- c. reddito, rappresentato dal PIL pro-capite che tiene conto del reale potere di acquisto del paese

Rappresenta i dati con Istogrammi

Proponi le opportune considerazioni e valutazioni del percorso svolto, sottolineando le principali caratteristiche del fenomeno analizzato e i problemi aperti

	Aspettative di vita	Indice di Istruzione	PNL pro capite
Stati UNITI	77.9	0.971	41.85
Corea del sud			
Malesia			
Tailandia			
Messico			
Cina			
Taiwan			
Filippine			

2. Scegli un prodotto di uso comune.

- Aiutandoti con una ricerca in Internet o con una visita in una bottega equo-solidale, analizza i materiali di cui è composto e localizza sul planisfero tutti i posti del mondo che concorrono a fornirli.
- Unisci con una freccia e proponi una breve relazione sul viaggio che compie il prodotto.
- Poi, usando gli ultimi dati del rapporto ONU, seleziona i dati relativi al grado di sviluppo umano. Costruisci un Istogramma per evidenziare le differenze tra paesi ricchi e poveri.
- Per un'idea delle proporzioni drammatiche del problema, rintraccia gli stati sulla cartina di Peters e evidenziali

Alla fine del tuo lavoro di analisi, riassumi le tue considerazioni e socializza le tue conclusioni.

3. Prendi in considerazione la scheda del MALI, di seguito riportata:

STATISTICHE SULLA POPOLAZIONE

MALI

Popolazione: 12.291.529

Proiezione della popolazione per il 2015: 19.000.000

Popolazione con età inferiore ai 15 anni: 49,2%

Popolazione con età superiore ai 65 anni: 2,4%

Popolazione urbana: 31,6%

Speranza di vita alla nascita: 48,5%

Tasso di mortalità infantile: 122/1.000

Tasso di fertilità: 6,5 bambini nati per donna

Gruppi etnici: Mande 50% (Bambara, Malinke, Soninke), Peul 17%, Voltaic 12%, Songhai 6%, Tuareg e Moor 10%, altri 5%

Religione: musulmani 90%, religioni locali 9%, cristiani 1%

Lingua: francese lingua ufficiale, Bambara 80%, diversi dialetti africani

INDICATORI ECONOMICI

PIL: 11 miliardi \$

PIL pro-capite: 900 \$

Spesa pubblica in educazione (% PIL): 2,8%

Spesa pubblica in sanità (% del PIL): 1,7%

Spesa pubblica militare (% del PIL): 0,4%

Tasso di inflazione: 4.5%

Forze lavoro per settore: 80% agricoltura e pesca

Tasso di disoccupazione: 14,6% nelle aree urbane e 5,3% nelle aree rurali

Debito estero: 3,3 miliardi \$

Tasso di cambio nel 2004: 528,28 FCFA per 1 dollaro americano

INDICATORI SOCIALI

Tasso di alfabetizzazione: 19%

Popolazione senza accesso all'acqua potabile: 35%

Popolazione con accesso a servizi medici di base: 50-79%

ISU (Indice di Sviluppo Umano): 0,326

Posizione nella classifica paesi UNDP secondo l'ISU: 174°

Indice di Povertà Umana: 44,1%

INDICATORI AMBIENTALI

Risorse naturali: oro, caolino, sale, calcare, uranio, granito, potenza idrica, gesso.
Esistono anche depositi di bauxite, minerale ferroso e rame, ma non sono ancora sfruttati

Terra coltivata: 3,85%

Problematiche ambientali nel Paese: deforestazione, erosione del suolo, desertificazione, mancanza di sufficienti riserve di acqua potabile

Poi

1. POSIZIONA SULLA CARTINA DI PETERS
2. Dai dati forniti, prova a tracciare un quadro delle condizioni di vita del Paese, in relazione al suo grado di sviluppo umano..

IMMIGRAZIONI ESERCITAZIONI

1. Leggi il passo riportato

Comunicato stampa CARITAS ITALIANA – FONDAZIONE MIGRANTES – CARITAS DI ROMA

Lungo le strade del futuro: importanza dell'immigrazione per l'Italia

XVIII Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

La *consistenza* degli immigrati regolari in Italia si aggira tra i 3,5 milioni e i 4 milioni – a seconda che si considerino i soli residenti o l'insieme delle presenze regolari – con un aumento rispetto all'anno precedente di diverse centinaia di migliaia sia per l'Istat che per il *Dossier*, nonostante la congiuntura economica poco favorevole.

Gli immigrati esercitano *un'incidenza notevole*. Nel nostro Paese sono 1 ogni 15 residenti, 1 ogni 15 studenti, quasi 1 ogni 10 lavoratori occupati; inoltre, in un decimo dei matrimoni celebrati in Italia, è coinvolto un partner straniero, così come un decimo delle nuove nascite va attribuito a entrambi i genitori stranieri. Sono molteplici i dati su cui riflettere: quasi 800.000 minori, più di 600.000 studenti, più di 450.000 persone nate sul posto, più di 300.000 diventati cittadini italiani dal 1996, più di 150.000 imprenditori ed il doppio se si tiene conto anche dei soci e delle altre cariche societarie. Al vertice della graduatoria, con 50.000 o più presenze, sono una ventina di collettività.

Non meno interessanti sono i dati sull'*incremento* nel 2007: le acquisizioni di cittadinanza sfiorano le 40.000 unità; le nuove nascite sono 64.000; gli studenti aumentano al ritmo di 70.000 l'anno; i minori tra nuovi nati e venuti dall'estero sono più di 100.000; le nuove assunzioni "ufficiali" sono più di 200.000 l'anno; l'aumento minimale della popolazione immigrata si aggira sulle 350.000 unità. Un'elevata presenza si registra presso le famiglie per l'assistenza, in edilizia, nelle fabbriche e in determinati servizi ed è riscontrabile una diffusione crescente anche in altri settori: nei trasporti, nei bar, negli alberghi, negli uffici.

Confrontando i dati attuali con quelli del 2000 ci accorgiamo che il *raddoppio* è pressoché generalizzato e, sotto alcuni aspetti, superato. Per avere un'idea più calzante di quanto stia avvenendo dobbiamo ritornare all'immediato dopoguerra, quando eravamo noi a prendere le vie dell'esodo, al ritmo di 300.000 l'anno e anche di più.

Gli immigrati hanno un tasso di attività (73%) di 12 punti più elevato degli italiani e sono creatori di ricchezza: concorrono per il 9% alla creazione del PIL (stima Unioncamere), coprono abbondantemente le spese sostenute per i servizi e l'assistenza con 3,7 miliardi di euro utilizzati come gettito fiscale (stima *Dossier*).

I dati, considerati nella loro consistenza e nella loro tendenza all'aumento, non mancano di colpire. Eppure la loro *interpretazione* continua a essere controversa. Per molti si è di fronte a un innesto complesso ma fruttuoso, mentre per altri si tratta di un'invasione pericolosa, anche se non ne possiamo fare a meno, e questo diverso atteggiamento porta a privilegiare o la politica di accoglienza, o quella di difesa.

Nel giudicare gli addebiti giudiziari nei confronti degli immigrati, secondo Caritas e Migrantes – che hanno anche curato due recenti pubblicazioni sulla Romania e sulla Albania – il doveroso contrasto della devianza non deve portare a equiparare immigrazione e criminalità: è proprio per questa equilibrata impostazione che i Governi romeno e albanese hanno deciso di presentare i due volumi nelle rispettive capitali.

Caritas e Migrantes, sulla base dei dati esposti nel XVIII Rapporto, auspicano modifiche per rendere più agibili le procedure burocratiche per il soggiorno e l'inserimento nel mondo del lavoro e potenziare, anche finanziariamente (così come avviene negli altri Stati membri), le politiche per l'integrazione. Secondo mons. Vittorio Nozza (Caritas Italiana), mons. Piergiorgio Saviola (Fondazione Migrantes) e mons. Guerino Di Tora (Caritas diocesana di Roma) *“è l'ambito delle politiche di integrazione il banco di prova della capacità della classe dirigente di un paese chiamato ad affrontare il tema delle migrazioni”*.

Roma, 30 ottobre 2008

- a. Elabora la forma di rappresentazione che preferisci, relativa ai dati
 - *Consistenza fenomeno*
 - *Incidenza popolazione*
 - *Incremento popolazione*
 -
- b. Quali sono le due interpretazioni, controverse, attorno a questi dati?
- c. Cosa auspicano Caritas e Migrantes, per affrontare il problema delle migrazioni?
- d. Alla luce del percorso svolto, prova a valutare le politiche di integrazione adottate in Italia, oggi, e a suggerire provvedimenti che a tuo parere necessariamente devono essere presi.

2. ESERCITAZIONI PER LAVORO DI GRUPPO:

Attraverso dati che sarà possibile reperire in Internet, presso agenzie preposte o attraverso Interviste che puoi costruire con i tuoi compagni di gruppo, ricostruisci le condizioni di integrazione degli extracomunitari, secondo gli Indicatori Dati

- a. Tipologia di lavoro svolto
- b. Reddito di cui possono disporre
- c. Grado di scolarizzazione personale e dei propri figli
- d. Tipologia di abitazione
- e. Tempo libero
- f. Relazioni nel contesto in cui vivono

3. Ritorna sui due documenti del percorso (Articolo di giornale e Le Loro voci)

RISPONDI

- a. Quali atteggiamenti emergono nei confronti degli immigrati, da parte degli italiani?
- b. Cosa gli si rimprovera?
- c. Cosa racconta delle sue reali condizioni di vita Daniel?
- d. Quali difficoltà incontrano anche gli altri immigrati intervistati?
- e. A loro parere cosa si dovrebbe fare, per favorire una buona integrazione?

Prova di verifica e griglia per la valutazione (da sviluppare a gruppi)

III anno sec. I Grado

VERIFICA

Obiettivi propri della disciplina

Nella carta colora:

in verde l'area corrispondente al territorio del Congo Belga

in blu le aree dell'Africa che a fine '800 erano possedimenti francesi

in rosso le aree dell'Africa che erano possedimenti inglesi



INDICATORE	LIVELLO
Se identifica tutte le zone	A
Se identifica 2/3 delle zone	B
Se identifica 1/3 delle zone	C

DEFINISCI:

Colonia di popolamento
 Colonia di sfruttamento
 Protezionismo
 Latifondo
 Liberismo
 agricoltura capitalistica
 trattato
 rimesse degli emigrati
 brigantaggio

INDICATORE	LIVELLO
Tutte	A
6 risposte esatte	B
3 risposte esatte	C

Mercanti di carne umana"

Marsiglia, 18 novembre 1877

Cari figli e moglie

Il giorno 8 corrente mese vi ho spedito una lettera nella quale vi ho dichiarato che nel giorno 12 prenderemo partenza da Marsiglia per l'America (Brasile). Ma invece il giorno 11 è arrivato un'altra spedizione da Genova a Marsiglia per partire sul medesimo bastimento di 300 persone notando bene che erimo troppi... perché in tutti *[noi primi arrivati]* siamo in numero di 300 persone e sul bastimento non bisognerebbe oltrepassare a 350 perché è un bastimento fatto da tempo passato per le merci e non per i passeggeri. In questi giorni i falegnami hanno lavorato a fare :i posti per buttarsi a dormire uno sopra l'altro che bisogna stare inginocchiati e ancora si tocca con la testa sopra delle bestie senza respiro...

Nel bastimento siamo spessi come in un bucco d'ave [*un alveare*]. È morto un giovane di 5 anni ed era un bellissimo giovane ben nutrito ce ne sono altri otto malati gravemente. Uno strepito, chi piange chi si lamenta spose coi figli in braccio che vogliono gettarsi nell'acqua a negarsi e dicono se si parte si muore tutti prima di arrivare nell'America... Siamo andati dal Commissario dell'emigrazione e dal Console italiano, portiamo la ragione che abbiamo in contratto il bastimento a vapore e non a vela e vogliamo partire a vapore e non a vela o il denaro che abbiamo versato... Maledetta quella volta che mi decisi alla partenza che mi misi nelle mani di questi mercatanti di carne umana... Cari figli cara moglie vi saluto vi prego condurre buona vita e sono lo sventurato

vostro padre Francesco Sartori
(*Merica!Merica* di Emilio Franzina)

Dopo aver letto rispondi alle seguenti domande:

- 1) Quali sono i motivi per cui Francesco Sartori ha così paura del viaggio per mare? Sottolineali e spiegali
- 2) Chi sono i “mercanti di carne umana”? Perché vengono definiti così?
- 3) Questa situazione ricorda episodi di cronaca del nostro tempo? Ne ricordi qualcuno?

INDICATORE	LIVELLO
Tutte	A
2	B
1	C

LE RELAZIONI

Segna con una crocetta le risposte corrette a ciascuna delle seguenti domande.

a Quali furono i motivi della superiorità e dell'espansione europea?

- ☐ 1. La spinta religiosa a convertire le popolazioni africane e asiatiche.
- ☐ 2. Le conoscenze tecnologiche e scientifiche.
- ☐ 3. La spinta del capitalismo a vendere, acquistare e produrre per arricchirsi.
- ☐ 4. La spinta demografica.
- ☐ 5. Il concetto razzista che i bianchi fossero superiori e quindi giustificati a sottomettere le popolazioni più deboli.
- ☐ 6. La maggiore estensione del continente europeo.
- ☐ 7. La capacità di governare e organizzare i territori conquistati.

b Quali fattori determinarono l'imperialismo delle nazioni europee?

- ☐ 1. La volontà di esportare in altri paesi il proprio modello politico, economico e culturale.
- ☐ 2. La pressione esercitata dall'economia capitalista nel ricercare nuovi mercati per vendere i propri prodotti e acquistare materie prime a buon mercato.
- ☐ 3. La necessità di risolvere i problemi interni dei vari Stati (disoccupazione, crisi di sovrapproduzione, aumento di popolazione).
- ☐ 4. La volontà di controllare il maggior numero possibile di territori d'oltremare per aumentare la propria egemonia politica.
- ☐ 5. La debolezza politica ed economica degli Stati africani e asiatici.

INDICATORE	LIVELLO
Tutte	A
5	B
2	C

Costruisci una linea del tempo sulla quale colloca i seguenti fatti:

Congresso di Berlino;
 Esplorazione di Livingstone;
 Costruzione del Canale del Suez;
 la guerra anglo-boera
 l'episodio di Fascioda
 occupazione dell'Egitto
 esplorazione di Stanley
 occupazione del Congo
 occupazione dell'Algeria

INDICATORE	LIVELLO
Tutte	A
6 esatte	B
3 esatte	C

Spiega in 10 righe in che modo l'Italia tentò di partecipare alla corsa imperialista e quali furono le conseguenze

Completa il seguente testo

Tra il e il si verificò il fenomeno dell'emigrazione. Gli emigranti furono in prevalenza
....., polacchi, russi, belgi e, che si stabilirono in
.....,
oppure in e in, alla ricerca di e di
migliori

Livelli:

- | | |
|---|----------------------------|
| A | da 10 a 12 risposte esatte |
| B | da 6 a 9 risposte esatte |
| C | fino a 5 risposte esatte |

I anno sec. II Grado

Le PROVE di VERIFICA

- Una relazione nella quale i ragazzi racconteranno la loro esperienza, l'osservazione della partecipazione degli studenti durante la realizzazione del progetto, la realizzazione del CD-rom.
- Un breve test a risposte chiuse (scelta multipla, opzioni True/ False) e alcune risposte aperte sulle conoscenze disciplinari acquisite nello svolgimento di questa unità di apprendimento, sia sul processo di decolonizzazione che sulla conferenza di Bandung

Le MODALITÀ di VERIFICA

Il docente coordinatore del progetto valuterà essenzialmente: la costanza nell'impegno e l'impegno / la creatività e la fantasia / l'ordine e la nitidezza del lavoro / la velocità di realizzazione relativa al risultato raggiunto / le capacità organizzative e di lavorare in gruppo / i prodotti realizzati (CD-rom di gruppo e relazioni individuali).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE (CD-Rom multimediale)

Studente: Classe: Sezione:

Conoscenze disciplinari:	Ricche e pertinenti	2
	Corrette e sufficienti	1
	Incomplete e approssimative	0

Capacità logico espressive, argoment. e rielaborative: Grado di assimilazione e rielaborazione dei contenuti, uso di un lessico disciplinare appropriato	Buono	2
	Sufficiente	1
	Carente e inadeguato	0
Capacità critiche, riflessive e valutative: Capacità di stabilire nessi tra i concetti	Sicure, apporti originali	2
	Suff. ma poco approf.	1
	Carenti e inadeguate	0
Competenze extradisciplinari: Uso delle ICT	Buono	1
	Sufficiente	0,5
	Insufficiente	0
Competenze extradisciplinari: Essere in grado organizzarsi e lavorare in gruppo	Buone	1
	Accettabili	0,5
	Insufficienti	0
Fantasia e creatività:	Lavoro originale	1
	Lavoro accettabile	0,5
	Lavoro banale, impersonale	0
Aderenza e puntualità della consegna: Ordine e nitidezza del lavoro	Totale	1
	Parziale	0,5
	Nulla	0

Totale: / 10

II anno sec. II Grado

Certificazione delle competenze raggiunte (per ogni anno):

Competenze declinate – identificazione di un modello di certificazione

Ultimo anno Sup. I grado		I Anno Sup. I Grado		II Anno Sup. II Grado	
Competenza	Livelli acquisiti	Competenza	Livelli acquisiti	Competenza	Livelli acquisiti
				Collocare nel tempo e nello spazio i fenomeni analizzati e confrontarne gli elementi costitutivi in chiave sincronica e diacronica	A esperto B abile C principiante
				Cogliere in fenomeni di lunga durata aspetti di permanenza e aspetti di trasformazione	A esperto B abile C principiante
				Adoperare correttamente operatori storici in rapporto alla specificità del fenomeno da indagare	A esperto B abile C principiante
				Ricostruire il percorso, con attenzione al processo e ai fattori economici, sociali e politici che l'hanno caratterizzato	A esperto B abile C principiante
				Motivare, sul percorso svolto, un giudizio personale sulla base delle conoscenze storiche acquisite	A esperto B abile C principiante
				Suggerire, attraverso gli strumenti del percorso, possibili chiavi di lettura per una comprensione più attenta di situazioni problematiche	A esperto B abile C principiante

